

**SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

PROVINCIA DI TERAMO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01379

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE-ABRUZZO

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

P.C.S. - LA PROTEZIONE CIVILE A SCUOLA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: PROTEZIONE CIVILE

Area d'intervento: B05 – attività di formazione e sensibilizzazione nelle scuole primarie di I e II grado

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Premessa

La protezione civile non è questione esclusiva degli addetti ai lavori ma è, e deve diventare, sempre più patrimonio di tutta la collettività, a cominciare dai presupposti giuridici, per finire agli operatori veri e propri: tutto l'universo della protezione civile viaggia in questa direzione. Nel corso degli ultimi anni un interesse particolare è andato maturando, nei riguardi delle scuole, dove gli alunni hanno rappresentato uno dei canali preferenziali attraverso cui veicolare informazioni e modelli comportamentali.

Il progetto “P.C.S – la Protezione Civile a Scuola” a riguardo prevede degli interventi formativi e campagne di sensibilizzazione rivolte agli alunni delle scuole primarie e secondarie del Comune di Pineto nonché attività di educazione alla sicurezza e alla prevenzione di comportamenti a rischio associati ai pericoli del mare e della balneazione, già in atto grazie all'Associazione Nazionale Salvamento di Giulianova.

6.1 Contesto Territoriale

Il Comune di Pineto

Pineto è un comune di **14.178 abitanti** e rappresenta un'importante località balneare a ridosso delle colline teramane. Secondo gli ultimi dati Istat, la popolazione residente suddivisa per classe d'età risulta essere la seguente (in grassetto abbiamo evidenziato la popolazione che ci interessa ai fini del presente progetto):

Età	Maschi	Femmine	Totale
0-14	1043	1009	2052
15-64	4699	4785	9484
65+	1146	1407	2553
Totale	6888	7201	14089

Fonte: rielaborazione dati Istat

Attualmente nel territorio comunale sono presenti **12 istituti scolastici**, di cui 5 scuole per l'infanzia private. Nel dettaglio le scuole:

- n. 7 scuole dell'infanzia di cui 2 private;
- n. **6 scuole primarie di I grado**;
- n. **1 scuola secondaria di I grado**.

La SOCIETA' NAZIONALE SALVAMENTO

La Società Nazionale Salvamento, Onlus avente sede a Genova, opera da tempo in Provincia di Teramo con la sua sede di zona di Tortoreto e si occupa in via prioritaria della sicurezza sulle spiagge di Alba Adriatica, Tortoreto e Giulianova, provvedendo anche alla formazione ed al rilascio di brevetti per "Bagnino" e Istruttore di nuoto. Nel periodo estivo vengono impegnate per tale servizio più di 50 giovani con la presenza di Torrette, natanti e attrezzatura idonea al salvamento. La S.N.S. è in grado di effettuare operazioni di Protezione Civile (ha operato nell'alluvione avutasi a Tortoreto) avendo a disposizione idonei mezzi.

Il progetto è indirizzato all'**area scolastica della Val Vibrata** che comprende 11 Comuni, (Ancarano, S.Egidio, S.Omero, Torano, Nereto, Controguerra, Corropoli, Colonnella, Martinsicuro, Alba Adriatica, Tortoreto) di cui gli ultimi 3 litoranei, per un totale di **68.378 abitanti**. Il territorio della Val Vibrata ha un'estensione di 273,85Kmq ed è caratterizzato da un tasso di densità demografica pari a 250kmq.

Dalla tabella che segue si evince che sono numerosi i comuni che registrano una bassa percentuale di minori fino a 14 anni e un'alta percentuale di anziani over 65.

Popolazione residente nei comuni dell'ambito Vibrata distinta per classi di età al 01-01-2005

Ambiti	0-14 anni	15-44 anni	45-64 anni	Oltre 65 anni	Totale
Alba Adriatica	1.534	4.852	2620	2.098	11.104
Ancarano	250	776	451	377	1854
Colonnella	450	1381	889	702	3422
Controguerra	323	989	611	592	2515
Corropoli	551	1647	952	868	4018
Martinsicuro	2359	6449	3539	2453	14800
Nereto	702	1851	1096	1086	4717
Sant'Egidio alla Vibrata	1456	3906	2195	1584	9141
Sant'Omero	693	2112	1309	1153	5267
Torano Nuovo	191	636	424	419	1670
Tortoreto	1239	3507	2094	1561	8401
Ambito	9748	28106	16180	12875	66.909
Provincia	42018	122.808	71.525	59.712	296.063

Fonte: rielaborazione dati Istat – demografia in cifre

6.2 Contesto settoriale

Il contesto settoriale entro il quale si realizza il progetto è un ambito ancora suscettibile di ampi margini di intervento in quanto, seppur a livello sia nazionale che locale si stiano già realizzando attività tese all'educazione alla sicurezza e alla cultura di protezione civile da parte di diversi tipi di istituzioni (Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della protezione civile; Ministero dell'Interno; Ministero della Pubblica Istruzione; Regioni; Province), un po' su tutto il territorio nazionale si registrano diffuse esigenze di "crescita" in un ambito che non sia più solo ed esclusivamente legato alla sicurezza individuale, ma che sia soprattutto orientato al rispetto del territorio e delle regole sociali come forme di prevenzione dei rischi.

Il settore nel quale il progetto si svilupperà riguarda l'**ambiente della scuola primaria** e secondaria di primo grado del Comune di Pineto e del distretto della Vibrata.

Alunni iscritti nelle scuole della provincia di Teramo

Anno scolastico	Totale	Scuola Infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado
2004/2005	42.756	7124	14234	9446	11952
2005/2006	42.507	7097	13905	9426	12079
2006/2007	42366	6922	13955	9097	12392

Fonte: "La scuola in cifre" - www.istruzione.it

Di seguito si riporta una tabella con il numero totale di alunni e il numero totale di scuole per distretto:

Distretto	Tot. Alunni per distretto	Tot. Scuole per distretto	Rapporto alunni/scuole
Teramo/entroterra	16529	131	126,18
Tordino	10799	61	177,03
Vibrata¹	8444	63	134,03
Costa sud²	6868	71	96,73
Provincia	42.640	326	130,79

Fonte: rielaborazione dati Ufficio Scolastico Provinciale – Rapporto Sociale della provincia di Teramo 2006

¹ Ricordiamo che il **Distretto della Vibrata** comprende i seguenti comuni: Alba Adriatica, Ancarano, Civitella del tronto, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Martinsicuro, Nereto, Sant'Egidio alla Vibrata, Sant'Omero, Torano Nuovo, Tortoreto.

² Il Distretto della **Costa Sud** comprende il **Comune di Pineto**.

Numero alunni iscritti distinti per ordine di scuola a.s. 2006/2007

Scuole dell'Infanzia		Scuola primaria		Scuola secondaria di I° grado		Scuola secondaria di II grado		Totali	
sezioni	alunni	classi	alunni	classi	alunni	Classi	alunni	classi	alunni
321	6972	799	13.885	444	9.072	575	12332	2139	42261

Fonte: Dati USP – Rapporto Sociale della provincia di Teramo 2007

L'ordine di scuola con il maggior numero di alunni risulta essere la scuola primaria – **13.885** – seguita dalla secondaria di secondo grado e a seguire la secondaria di I grado.

Se analizziamo i dati per i quattro distretti che compongono il territorio provinciale, si ha la seguente situazione:

Numero alunni iscritti distinti per distretto a.s. 2006/2007

Distretti	Scuola dell'infanzia	Scuola Primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado
Teramo/entroterra	2.373	4.415	3.032	6.447
Vibrata	1.593	3115	2012	4159
Costa Sud	1.575	3446	2185	1158
Tordino	1.431	2809	1843	568
Totali	6.972	13.885	9.072	12.332

Fonte: dati USP – Rapporto Sociale della Provincia di Teramo 2007

La fascia di utenza è determinata dal fatto che, come studi sui percorsi di apprendimento e precedenti esperienze hanno dimostrato, sia proprio questo particolare target quello potenzialmente più ricettivo per investire nella diffusione e nella crescita della cultura di protezione civile.

6.3 Domanda e Offerta di servizi analoghi

La domanda riferita al progetto “P.C.S. La Protezione Civile a Scuola”, può essere identificata con il **numero di istituti e di alunni delle scuole primarie** presenti all'interno del territorio del distretto della Val Vibrata e all'interno del Comune di Pineto.

Per quanto riguarda, invece, l'**offerta di servizi analoghi**, non esistono, attualmente, altre proposte inerenti le attività previste dal presente progetto.

Il **progetto "Scuola Sicura"**, a dire il vero, del Comune di Pineto, già da alcuni anni ha introdotto nel mondo della scuola una riflessione sulla sicurezza e sui comportamenti da adottare in situazioni di emergenza, ma non ha affrontato, e d'altronde non rientrava negli obiettivi fissati, il concetto più ampio della protezione civile vista come "funzione" svolta da un "sistema di più

soggetti". Si può mettere in evidenza che esperienze analoghe di educazione alla cultura di protezione civile non esistono nella provincia di Teramo e pertanto il progetto ha una forte impronta di unicità e innovatività.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi generali

In relazione agli effetti sul contesto sono stati identificati **tre obiettivi generali**:

1. Sensibilizzare le nuove generazioni circa la tutela e la salvaguardia del territorio e della vita;
2. Concorrere a una diffusione di carattere generale delle conoscenze sulle diverse tipologie di rischio a cui è esposto il nostro territorio;
3. Diffondere la cultura della sicurezza, della solidarietà, del rispetto, della cittadinanza attiva e del senso civico nelle nuove generazioni e di riflesso alle loro famiglie.

Obiettivi specifici

In tale ottica il progetto "P.C.S. - La Protezione Civile a Scuola" intende arrivare ad una situazione finale in cui vengano raggiunti i seguenti obiettivi specifici e, dunque, più operativi:

- Incrementare il numero di spazi utili alla diffusione della cultura della protezione civile;

Indicatore di risultato: n. istituti scolastici coinvolti

- Incrementare il numero incontri formativi con gli alunni delle scuole primarie e secondarie di I grado

Indicatore di risultato: n. moduli formativi realizzati

- Diffondere la cultura della protezione civile e della sicurezza nella balneazione agli alunni e alle loro famiglie

Indicatori di risultato:

- n. alunni coinvolti negli interventi formativi;
- n. incontri ed esercitazioni svolte.

Target di progetto

Perchè gli obiettivi risultino il più possibile chiari, specifici e congrui, va chiarito che il target del progetto “PCS – la Protezione Civile a Scuola” è rappresentato dalla popolazione giovanile, nello specifico gli alunni delle scuole elementari e secondarie di I grado (bambini dagli 8 ai 12 anni) degli istituti scolastici presenti nel Comune di Pineto e nel distretto della Val Vibrata.

Il progetto, nella sua realizzazione, prevede il coinvolgimento di circa il 10% del totale degli istituti scolastici presenti nei territori menzionati, per un totale di circa 1000 studenti.

Situazione di arrivo

In considerazione del fatto che l'attuale sistema scolastico consente ampi spazi di autonomia e che, in virtù di questi, è facilitata la collaborazione con enti e istituzioni extra scolastiche, appare consequenziale lo sviluppo di una programma che veda la partecipazione del mondo della scuola da una parte e delle istituzioni di protezione civile dall'altra alla **definizione di un percorso formativo** che sappia far emergere la consapevolezza nei bambini che il prodotto di un sistema sociale è sempre e comunque funzione del contributo che ognuno dà'.

Alla luce dei risultati attesi è evidente il forte valore qualitativo dell'intervento richiesto ai giovani volontari, i quali dal proprio punto di vista registreranno al termine della propria esperienza una forte crescita personale e professionale, capace di incrementare notevolmente la propria occupabilità e di sviluppare notevoli competenze e molteplici talenti.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Il progetto “PCS – La Protezione Civile a Scuola, come già esplicitato negli obiettivi, tende a sviluppare nelle nuove generazioni e non solo un senso di responsabilità sociale nei confronti del territorio e del proprio ambiente, far capire il concetto per cui “*tutti i rischi a cui è soggetto l'uomo nel suo ambiente urbano, periurbano o extraurbano è strettamente legato al tipo di uso che si fa del territorio stesso*”. L'idea è quella di realizzare un programma appositamente tarato per le scuole dell'obbligo che, attraverso la compartecipazione di molteplici soggetti vuole portare il verbo della protezione civile e della sicurezza nella balneazione nelle classi, anche in quelle più piccole.

Il progetto didattico si realizzerà attraverso la presentazione e la discussione di vari argomenti tematici (analisi del territorio, individuazione dei rischi, comportamenti da attuare in caso di emergenza, come prevenire i rischi, come si organizza la macchina della protezione civile), oltre ad un modulo di premessa sull'organizzazione dello Stato.

E' in questo processo che si inserisce l'esperienza dei volontari di Servizio Civile, i quali, adeguatamente affiancati e coordinati dall'ente di accoglienza, proprio in virtù della forte spinta motivazionale, tipica di un volontario, saranno capaci di portare a compimento e accrescere la consapevolezza e la sensibilità della popolazione, circa il valore civico di una cittadinanza attiva e partecipe dello stato dell'ambiente e del territorio.

Il progetto, alla luce degli obiettivi descritti al punto 7, si articolerà prioritariamente su **tre piani di attuazione:**

- 1. Definizione delle procedure**
- 2. Creazione dei percorsi educativi;**
- 3. Promozione e diffusione del progetto;**

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto, come anticipato nella premessa, prevede tre livelli di intervento che prenderanno avvio al termine della prima fase dedicata all'accoglienza dei volontari nell'ente e agli aspetti formativi collegati.

1° piano di attuazione – **Definizione delle procedure**

Obiettivo di riferimento: *Incrementare il numero di spazi utili alla diffusione della cultura della protezione civile*

Nel corso di questa fase, si procederà ad una prima organizzazione dei contenuti e dei tempi circa la realizzazione del progetto, oltre alla definizione dei ruoli e delle competenze che più attori avranno all'interno del progetto stesso. Nello specifico parliamo di: Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia di Stato, organizzazioni di volontariato, 118 e Croce Rossa Italiana. Sarà fondamentale, in questo primo momento, una forte collaborazione tra tutti i volontari e i referenti dei diversi servizi al fine di definire un piano di lavoro finalizzato al raggiungimento degli obiettivi prefissati, nello specifico raggiungere il maggior numero di istituti scolastici intenzionati ad attivare percorsi formativi di protezione civile e sicurezza nella balneazione.

2° piano di attuazione: Creazione dei percorsi educativi/formativi

Obiettivo di riferimento: *Incrementare il numero incontri educativi/formativi con gli alunni delle scuole primarie e secondarie di I grado al fine di sensibilizzarli e accrescere le loro conoscenze circa le diverse tipologie di rischio presenti sul territorio.*

In questa fase si avrà una trasversalità delle attività che prevedono contatti e rapporti diretti con settori diversi dell'ente proponente (settore rischio sismico; settore rischio idrogeologico, incendi boschivi, sicurezza nelle aree marine) e con enti e soggetti esterni. Verranno, inoltre, realizzati i contenuti che saranno l'oggetto dei singoli moduli formativi. Si cercherà, in questa fase, di far uso di tecniche di comunicazione o di metodologie didattiche rivolte ad un target quale quello a cui il progetto è rivolto. L'attività si svilupperà attraverso riunioni programmate tra i referenti scolastici delle scuole interessate, le autorità locali per la promozione del progetto e la illustrazione del funzionamento.

3° piano di attuazione: Diffusione e promozione del progetto c/o le strutture individuate

Obiettivo di riferimento: *Diffondere la cultura della protezione civile e della sicurezza nella balneazione agli alunni e alle loro famiglie*

Il terzo piano di attuazione prevede la messa in opera delle dei moduli formativi rivolti agli alunni, nonché la diffusione all'interno degli istituti scolastici di kit informativi che gli alunni stessi possono riportare a casa. A tale scopo viene promossa l'informazione di dettaglio presso le scuole aderenti alle quali prenderanno parte tutti i volontari.

Riportiamo di seguito il diagramma di Gantt in cui vengono specificati i **tempi di attuazione** delle varie fasi del progetto:

	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
Accoglienza volontari e formazione generale												
Formazione specifica												
1° piano di attuazione: Definizione delle procedure												
2° piano di attuazione: Creazione dei percorsi formativi/educativi												
3° piano di attuazione: Diffusione e promozione del progetto												
Monitoraggio e valutazione impatto												

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

1° Piano di attuazione: **Definizione delle procedure**

Per la realizzazione del primo piano di attuazione il progetto “PCS – La Protezione Civile a Scuola”, prevede una serie di azioni (n. 2) dettagliate con le rispettive attività.

Azione 1: **Individuazione delle modalità di partecipazione**

Questa azione sarà dedicata all'organizzazione delle attività che ciascun attore coinvolto nel progetto dovrà portare avanti. Nel dettaglio le attività che verranno realizzate saranno le seguenti:

- costituzione di un tavolo tecnico formato dai rappresentanti di tutti gli enti e le organizzazioni interessate dal progetto;
- contatti con i soggetti e gli enti coinvolti;
- realizzazione di un programma di selezione per individuare le scuole aderenti all'iniziativa e, quindi, disposte ad inserire nei rispettivi impegni didattici un'attività come quella proposta;
- ideazione ed elaborazione di schede e questionari motivazionali da diffondere negli istituti scolastici.

Azione 2: **Definizione dei programmi e delle procedure**

L'azione di sopralluogo prevede le seguenti **attività**:

- definizione di un programma educativo basato su un argomenti pertinenti alla tipologia degli alunni, ma anche appropriato da un punto di vista linguistico;

- Per tale programma si devono identificare i contenuti, le tempistiche, le metodologie, la logistica, le attrezzature didattiche;
- elaborazione di un calendario temporale di impegni che consenta la partecipazione al più ampio numero di scuole richiedenti

2° piano di attuazione: **Creazione dei percorsi educativi/formativi**

Per la realizzazione del secondo piano di attuazione il progetto prevede una serie di azioni (n. 2) dettagliate con le rispettive attività.

Azione 1: Elaborazione dei contenuti in forma elementare per essere opportunamente divulgata ad un'utenza di minori.

Le attività sono:

- confronti e riunioni;
- definizione dei contenuti tecnico-scientifici;
- definizione delle metodologie didattiche;
- elaborazione dei testi specifici;
- predisposizione di kit didattici per gli alunni

Azione 2: Incontri sul territorio regionale con i referenti locali, al fine di presentare il progetto

Le attività previste sono le seguenti:

- avvio contatti con gli istituti scolastici;
- invio lettera di adesione al progetto;
- raccolta adesioni;
- organizzazione logistica degli incontri;
- elaborazione di una presentazione per promozione del progetto;
- partecipazione agli incontri

Indicatori di risultato riferiti a questa azione:

- adesione al progetto del 90% degli istituti contattati;
- numero di giornate di incontro organizzate;

- numero testi e kit didattici elaborati;
- numero enti contattati (CSA, CFS, VV. F ecc)

3° piano di attuazione: **Diffusione e promozione del progetto c/o le strutture individuate**

Per la realizzazione del terzo piano di attuazione il presente progetto prevede una serie di azioni (n. 4) dettagliate con le rispettive attività.

Azione 1: Organizzazione di lezioni introduttive al corso e di esercitazioni finali

- Organizzazione pratica di logistica e attrezzature;
- Contatti con i soggetti interessati sia interni al Comune che esterni;
- definizione delle modalità di svolgimento delle esercitazioni

Azione 2: Incontri con i referenti degli altri enti coinvolti (Vigili del fuoco, Associazione Salvamento, Croce Rossa ecc.) per lo sviluppo dei contenuti

- 8) Raccolta di documenti, dati e informazioni necessarie a sostenere le “idee” e le proposte;
- 9) attività di ricerca per una eventuale implementazione degli argomenti;
- 10) riunioni periodiche con i referenti di tutti i settori coinvolti per la verifica e l’aggiornamento dei contenuti

Azione 3: Avvio del percorso didattico

- partecipazione all’avvio dei corsi presso le scuole;
- Informazione sulle norme di comportamento;
- attività di simulazione esercitazione in aula;
- divulgazione kit didattici
- incontri tematici con esperti.
- Consegna diplomi di fine corso
- Organizzazione di “Infoday” tematici sugli argomenti del progetto che prevedano una larga partecipazione anche della cittadinanza;

Indicatori di risultato:

- numero di interventi in aula;
- numero esercitazioni svolte;
- organizzazione di 1 riunione a settimana con tutti i referenti dei diversi settori;
- numero kit distribuiti

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'Ente:

Le risorse complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste dal progetto sono:

- n.2 dipendenti interni del Comune di Pineto di cui un Coordinatore della Protezione Civile comunale e l'addetto alla Segreteria di Protezione Civile;
- n. 5 relatori appartenenti rispettivamente al Dipartimento di Protezione Civile, Croce Rossa Italiana, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco e Capitaneria di Porto;
- n. 10 volontari appartenenti al servizio di volontariato locale del PROS.
- n. 1 referente ed esperto della S.N.S. per la Provincia di Teramo.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Come già anticipato nel punto 8.1, l'effettiva realizzazione del progetto prevede in un primo momento l'inserimento, a tutti gli effetti, dei volontari all'interno dell'ente.

Le fasi di inserimento sono tre:

1. Incontro di accoglienza - L'incontro di accoglienza si svolgerà con i responsabili delle strutture coinvolte, gli OLP e altri referenti dell'ente. Obiettivo dell'incontro è di introdurre i volontari al servizio nel quale saranno assegnati, fornendo le prime informazioni sulle modalità di svolgimento del progetto.

2. Creazione del gruppo di lavoro

La fase di creazione del gruppo di lavoro sarà dedicata alla pianificazione e alla progettazione esecutiva delle attività di progetto. In particolare verranno stabilite e definite le attività da svolgere, assegnati i turni, decise le mansioni e i ruoli dei volontari.

3. Inserimento

In questa fase, verranno facilitate le relazioni con il personale impiegato nella struttura, favorendo un clima di collaborazione e di reciproca disponibilità.

Una volta conclusa la fase di inserimento, i volontari avvieranno le diverse attività previste dal progetto. In particolare:

Le attività previste per i volontari nell'ambito del 1° piano di attuazione: **Definizione delle procedure** sono:

- Partecipazione a riunioni di coordinamento;
- studio dei documenti e della normativa riguardante il sistema di protezione civile;
- studio del territorio della provincia di Teramo;

- agenda contatti con altri soggetti (associazioni di volontariato di protezione civile) presenti sul territorio;
- supporto nell'attività di segreteria organizzativa;
- Supporto nell'organizzazione di incontri con le organizzazioni di volontariato di protezione civile;
- affiancamento ai dipendenti nella predisposizione di eventuali protocolli d'intesa, convenzioni tra le Associazioni di volontariato e gli Enti preposti;
- supporto nell'elaborazione delle procedure e dei questionari di partecipazione destinati agli istituti scolastici;
- supporto nella definizione di un programma educativo basato su un argomento pertinente alla tipologia degli alunni, ma anche appropriato da un punto di vista linguistico;
- supporto nell'identificazione dei contenuti, delle tempistiche, metodologie, della logistica e delle attrezzature didattiche;
- supporto nell'elaborazione di un calendario temporale di impegni che consenta la partecipazione al più ampio numero di scuole richiedenti.

Le attività previste per i volontari nell'ambito del 2° piano di attuazione: **Creazione dei percorsi educativi/formativi, sono:**

- Supporto nella definizione dei contenuti tecnico-scientifici dei moduli didattici;
- Supporto nella redazione dei testi specifici;
- supporto nella raccolta e organizzazione del materiale;
- supporto nella realizzazione di una presentazione finalizzata alla promozione del progetto per i referenti territoriali;
- Supporto e affiancamento durante le giornate formative in aula;
- Attività di tutoraggio in aula e supporto organizzativo;
- Supporto nella presentazione delle attività previste;
- supporto nella preparazione del materiale/kit didattico da distribuire;
- supporto nell'organizzazione di una o più esercitazioni in campo;
- supporto e affiancamento agli insegnanti e operatori durante le colonie marine estive al fine proseguire l'attività didattica educativa circa la sicurezza nelle aree marine e di balneazione.

Le attività previste per i volontari nell'ambito del 3° piano di attuazione: **Diffusione e promozione del progetto c/o le strutture individuate, sono:**

- approfondimento sul tema dei rischi naturali e antropici, in particolare rischio incendi boschivi;
- Supporto nella ricerca e nell'utilizzazione del materiale di archivio;
- supporto all'elaborazione linee guida;
- supporto nell'organizzazione degli interventi da adottare;
- avvio contatti con associazioni di volontariato di protezione civile;
- organizzazione incontri;
- diffusione del materiale informativo prodotto;
- Predisposizione di inviti;
- Attività di segreteria;
- Servizio di risposta telefonica;
- Cura rapporti con altri servizi del comunali;
- Supporto nell'elaborazione di un piano di comunicazione da realizzare a livello locale;
- Supporto nella progettazione di laboratori informativi sul sistema di protezione civile e sulla sicurezza nella balneazione;
- Supporto nell'organizzazione di giornate formative all'interno delle scuole.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

5

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

5

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria e disponibilità a brevi spostamenti; impegno e raggiungimento degli obiettivi prefissati.

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le attività che di seguito si descrivono richiedono una fase di studio/creatività ed una relativa alla realizzazione del prodotto prescelto, pertanto il piano di comunicazione da predisporre necessita di almeno 36 ore lavorative:

- News letters – tempo di realizzazione e diffusione 8 ore
- depliants, manifesti – studio e progettazione 8 ore e pubblicazione negli spazi comunali preposti per tutta la durata del bando;
- Spot sulle TV locali all'interno di specifiche trasmissioni dedicate alle attività della Provincia di Teramo.
- Studio e progettazione (14 ore) e passaggi televisivi durante la pubblicazione del bando;
- Spot radiofonici per tutta la durata del bando di servizio civile – studio messaggio (3 ore) e passaggi quotidiani nelle ore di punta di ascolto giovanile;
- SMS ai 15.000 possessori di “Cartagiovani” della Provincia. – studio messaggi ed invio ai possessori 3 ore;
- Pubblicazione di annuncio specifico sul portale della provincia di Teramo – tempo di permanenza nella home page: 1 mese

Le azioni di promozione del progetto si articolano per circa **70 ore**

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La Provincia di Teramo, per la selezione dei volontari, intende applicare i criteri e le modalità di selezione stabiliti dalla determinazione del Direttore Generale UNSC in data 30/5/2002 integrata dai seguenti autonomi criteri e modalità di selezione.

I candidati, pertanto, potranno raggiungere il punteggio complessivo di 170 punti così distinto:

- | | |
|--|--------------|
| - scheda di valutazione (UNSC) | max 60 punti |
| - precedenti esperienze (UNSC) | max 30 punti |
| - titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza ed altre conoscenze (UNSC) | max 20 punti |
| - test attitudinale (Provincia di Teramo) | max 60 punti |

SINTESI DEL PROCEDIMENTO SELETTIVO

1[^] fase - Istruttoria

- Verifica dei requisiti di partecipazione prescritti dal bando UNSC di riferimento e conseguente ammissione/esclusione dei candidati.

2[^] fase – Selettiva

- Test attitudinale distinto in n. 2 sezioni. La prima relativa alle motivazioni del volontario al servizio civile volontario. La seconda relativa alle attività progettuali. Il punteggio massimo del test è pari a 60 punti e si riferisce alla sola valutazione finale ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori del test sottoelencati. Saranno ammessi a sostenere la prova colloquio i candidati che al test attitudinale conseguiranno un punteggio non inferiore a 36/60.

Nella prima sezione si indagheranno le conoscenze del candidato sul Servizio Civile

ed in particolare:

- Cenni sulla storia del servizio civile;
- I principi ispiratori del servizio civile;
- Significati del logo del servizio civile;
- Commenti sulle campagne pubblicitarie del servizio civile sia nazionali;
- Cura dell'UNSC che locali a cura della Provincia di Teramo;
- I settori di intervento del servizio civile;
- Le figure di riferimento dei volontari nell'esplicazione del proprio servizio;
- I diritti/doveri dei volontari;
- Conoscenza della principali norme relative al servizio civile volontario;
- L'organizzazione del servizio civile nella Provincia di Teramo;

Nella seconda sezione si indagheranno le conoscenze del candidato sulle materie ed obiettivi progettuali ed in particolare:

- Conoscenza del contesto territoriale dove interviene il progetto;
- Conoscenza dei principali servizi alla persona offerti dalle Istituzioni Pubbliche;
- Principale normativa di settore;
- Conoscenza degli obiettivi progettuali e modalità di erogazione del servizio;
- Conoscenza delle attività che il volontario è chiamato a svolgere;
- Capacità relazionali;
- Conoscenza dell'organizzazione dell'ente presso il quale il volontario presta servizio

3^a fase – Valutazione titoli di studio e professionali – precedenti esperienze

- Valutazione, per i soli candidati che hanno superato il test attitudinale con un punteggio superiore a 36/60, dei titoli di studio e professionali effettuata sulla base della griglia di valutazione di cui alla determinazione del Direttore Generale UNSC in data 30/5/2002. Punteggio max attribuibile: 30 per le precedenti esperienze maturate e 20 per i titoli di studio, professionali etc

4^a fase – Colloquio

Il colloquio sarà condotto sulla base dei criteri e delle modalità definiti dalla scheda di valutazione (allegato 4) di cui alla determinazione UNSC del 30/5/2002. Il punteggio max attribuibile è pari a 60 così come previsto dalla detta determinazione UNSC. Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60.

5^a fase – formulazione graduatoria di merito

Si provvederà a riepilogare, in apposita scheda riassuntiva, tutti i punteggi conseguiti dal volontario nelle varie prove e/o valutazioni di titoli al fine dell'inserimento del candidato nella graduatoria di merito della sede di realizzazione di progetto prescelta dallo stesso volontario.

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente punto si rimanda a quanto disposto nella più volte citata determinazione UNSC del 30/5/2002.

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

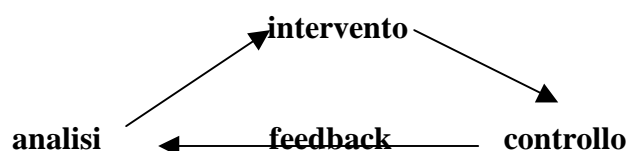
SI

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

si procederà attraverso tre tappe:

- l'**analisi**, l'esame della situazione in cui ci si trova a lavorare (il gruppo, le relazioni intergruppo, l'organizzazione, ecc...);
- sulla base dell'analisi della situazione si progetta l'**intervento**, si decide cioè quali cambiamenti introdurre e come produrli.
- Infine il **controllo** che consiste nel verificare i risultati dell'intervento.

Graficamente:



Come si nota, il processo è circolare, in quanto il controllo fornisce informazioni ulteriori sulla situazione, che vanno ad arricchire e modificare l'analisi fatta in precedenza

Per effettuare il monitoraggio si provvederà a valutare:

- le modalità di impiego delle risorse volontarie (giovani che hanno effettuato il servizio)
- le trasformazioni indotte nel settore di intervento dal piano di lavoro e dalle concrete attività dei giovani volontari
- l'impiego delle risorse organizzative offerte nel contesto locale dalle amministrazioni interessate

l'impiego delle risorse finanziarie

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Per lo svolgimento delle attività previste dal progetto saranno valutate le seguenti capacità individuali:

- capacità organizzativa;
- capacità relazionale;
- Abilità nel lavoro in team;
- Motivazione;
- Creatività;

- E' opportuno il possesso della patente tipo B;
- E' opportuna la conoscenza delle tematiche geografico-temporali;
- E' opportuna la conoscenza dei software di base office e Internet

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

ASSENTI

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Sono presenti accordi con i seguenti soggetti pubblici e privati:

Protezione Civile di Bellante: la sede della protezione civile di Bellante sarà coinvolta nel progetto offrendo la partecipazione negli interventi di formazione dei volontari, nonché nella consulenza tecnica e organizzativa.

(Si allega lettera dei co-promotori ove sono indicati i ruoli e i contributi dei partners)

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

- Materiale di identificazione volontario di servizio civile (cartellino con foto utile per l'accesso al domicilio dell'utente);
- Strumentazione informatica per le attività (1 postazione completa formata da 1 PC, 1 stampante, accesso ad internet e posta elettronica);
- Tessere telefoniche pre-pagate da utilizzare a cura del volontario in relazione ai bisogni dell'utente rientranti nelle attività progettuali;

Il progetto non necessita di particolari risorse tecniche e strumentali essendo sufficiente la presenza di computer e collegamento internet.

Tutte le attrezzature necessarie all'illustrazione degli strumenti per il salvataggio sono già disponibili

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

E' presente un accordo con l'Università degli Studi di Teramo finalizzato al riconoscimento di crediti formativi.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

E' presente un accordo con l'Università degli studi di Teramo finalizzato al riconoscimento di **tirocini formativi che al termine danno diritto all'attribuzione di crediti formativi**. Ai sensi del punto 35 della griglia di valutazione dei progetti in Italia del prontuario approvato con D.M. del 03/08/2006

E' presente un accordo con l'Ente di Formazione Nazionale Accreditato A.F.G.P. (Associazione Formazione Giovanni Piamarta) – Centro Guerrieri, - sede della CISCO NETWORKING ACADEMY - attraverso la sottoscrizione di una convenzione quadro relativa **all'avvio di tirocini formativi per i giovani volontari** che saranno coinvolti nel progetto (D.M. n. 142 del 25 marzo 1998).

(si allegano lettere di adesione e convenzione quadro)

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

E' presente un accordo con l'Ente di Formazione Accreditato A.F.G.P. (Associazione Formazione Giovanni Piamarta) – Centro Guerrieri, - sede della CISCO NETWORKING ACADEMY, attraverso la sottoscrizione di una convenzione quadro relativa al **riconoscimento e certificazione delle competenze** raggiunte dai volontari che saranno coinvolti nel progetto.

(si allega lettera di adesione e convenzione quadro)

La Provincia di Teramo, attraverso i competenti Centri per l'Impiego, rilascerà apposite certificazioni ai volontari nelle quali saranno dettagliatamente descritte le attività svolte utili al fine di ottenere la corrispondente qualifica professionale.
Vedi nota Settore Lavoro Provincia di Teramo

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

PROVINCIA DI TERAMO

31) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente (realizzata a cura del partner Università di Teramo con i formatori accreditati)

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata nel presente modulo di formazione è incentrata essenzialmente sul coinvolgimento diretto dei soggetti in formazione al fine di condividere a tutti i livelli gli argomenti ed i contenuti del progetto di formazione. Tale aspetto, si ritiene particolarmente importante per il raggiungimento degli obiettivi espressi; infatti, soltanto attraverso una partecipazione attiva dei ragazzi è possibile intervenire nei processi di condivisione e di rielaborazione dei concetti trattati. Al fine di favorire una costante e continua partecipazione attiva dei volontari si farà largo ricorso a tecniche di brainstorming, animazioni, giochi di ruolo, esercitazioni, simulazioni.

L'idea è quella che non ci si deve limitare a trasmettere idee-concetti, ma si deve anche puntare a far acquisire consapevolezza e attitudini. Si devono fornire, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati ma più di tutto si deve cercare di fornire e attivare competenze.

Il gruppo in formazione deve essere valorizzato come strumento di apprendimento.

La metodologia adottata sarà pertanto prevalentemente attiva, anche se nella microprogettazione delle singole lezioni si farà laddove necessario ricorso anche ad una metodologia più classica tesa a favorire il trasferimento di numerose informazioni utili ai volontari al fine dell'espletamento del loro servizio .

L'intervento formativo avrà, pertanto, nelle sue diverse fasi, due distinte caratterizzazioni :

- di tipo colmativo – con lo scopo di preparare i volontari ad assolvere a specifiche mansioni e attività previste nei progetti attraverso l'offerta di informazioni indispensabili per gestire al meglio la propria esperienza di volontari;
- di tipo integrativo – con lo scopo di facilitare l'inserimento e l'adattamento dei singoli nell'organizzazione, agire in un contesto di integrazione sociale, creare senso di appartenenza e gestire i conflitti

L'intero percorso dell'attività formativa sarà articolato alternando il ricorso a strumenti classici quali la lezione e la discussione con i corsisti, l'analisi dei casi, la definizione di una situazione-problema e la sua risoluzione e strumenti innovativi tipo le simulazioni, le esercitazioni, i casi. Tutti i momenti di formazione dovranno

tendere al massimo coinvolgimento individuale dei partecipanti e allo sviluppo delle successive dinamiche di gruppo.

34) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale sarà rivolta prioritariamente a sviluppare la dimensione più implicita dell'esperienza del servizio. Si indagheranno:

- a. le motivazioni di ciascun volontario;
- b. le dinamiche di gruppo;
- c. la gestione in maniera non violenta di eventuali conflitti e tensioni che dovessero nascere o sorgere all'interno del gruppo, offrendo strumenti e informazioni per risolvere tali tensioni,
- d. il teamworking,
- e. il teambuilding e la leadership, ecc.

Un ulteriore argomento della formazione generale sarà:

- a. il Servizio Civile, la sua storia, l'evoluzione, i principi, il suo ordinamento;
- b. la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti;
- c. i diritti umani;
- d. la Carta Etica del Servizio Civile;
- e. l'ordinamento della Provincia e degli Enti Partner;
- f. educazione alla pace.

35) *Durata:*

L'intervento sarà articolato in moduli distinti per un totale di 40 ore complessive.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

PROVINCIA DI TERAMO

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente (realizzata a cura del partner Università di Teramo).

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Ing. Domenico Barnabei nato a Teramo il 22/7/64;
arch. Serena Ciabò nata a Teramo il 16/8/66;
geologo Alessandro Venieri nato a Giulianova il 14/7/64;

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

L'Ing. Barnabei ha collaborato con la Comunità Monta del Gran Sasso nello studio e redazione del Piano Strutturale di protezione Civile Intercomunale;

L'arch. Serena Ciabò collabora con il settore Ambiente della Provincia di Teramo ed è esperta del sistema informatico GIS;

Il geologo Venieri, invece, è dipendente della Provincia di Teramo ed assegnato al settore Urbanistica dove si occupa di Protezione civile e difesa del suolo. Inoltre, il dott. Venieri nell'ambito del programma Provinciale di Previsione e Prevenzione si occupa principalmente di rischio idrogeologico.

Ulteriori competenze, titoli ed esperienze dei formatori sono dettagliatamente riportate nei curricula degli stessi allegati al presente progetto.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata per formare i volontari di progetto sarà di tipo attivo e nello specifico si adotterà la metodologia dell'Action Learning. Tale metodologia si caratterizza per un approccio esperienziale; attraverso l'action learning è possibile vivere l'esperienza diretta dei processi relazionali e gestionali che caratterizzano il nostro modo di agire. Ogni tematica viene affrontata legando la teoria con l'esperienza diretta dei singoli attraverso attività di simulazione role playing che permettono l'uso di strumenti utili al potenziamento delle abilità personali e professionali.

41) *Contenuti della formazione:*

- Elementi sulla normativa di riferimento e direttive di attuazione;
- Legge sul volontariato;
- Storia della protezione civile;
- Il Dipartimento della Protezione Civile;
- Il principio di sussidiarietà;
- Il servizio nazionale di protezione civile (organi e funzioni);
- I principi del sistema di protezione civile;

- L'equazione simbolo;
- Il piano di emergenza comunale;
- La legge n. 225/1992;
- Definizione delle varie tipologie di rischio;
- I volontari della protezione civile
- Principali normative in materia di sicurezza nell'organizzazione del lavoro;
- Elementi di Pronto Soccorso
- Laboratori;

42)Durata:

L'intervento sarà articolato in moduli distinti per un totale di 70 ore

Altri elementi della formazione

43)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Le verifiche relative all'azione di formazione saranno tre e precisamente distribuite ex ante, in itinere ed ex post rispetto alla formazione dei volontari.

La verifica **ex ante** tenderà a registrare la situazione di partenza di ciascun volontario.

In Itinere: durante le attività di formazione per capire se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle caratteristiche e potenzialità dei discenti, Tale verifica permetterà laddove si dovessero registrare carenze di apprendimento, di modificare in corsa il progetto formativo e renderlo il più efficace possibile rispetto ai profili dei discenti;

Ex post: si tenderà a registrare il grado di apprendimento del gruppo e di ciascun volontario.

La modalità di verifica

Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere alla valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi.

Gli Strumenti di verifica

Il criterio generale alla base della scelta degli strumenti della valutazione va riferito al tipo di informazioni che si intende raccogliere:

- di tipo quantitativo: consente di ragionare per punteggi. Lo strumento di ricerca adatto a tale ordine di informazioni è **il questionario strutturato**, con domande chiuse, per il quale è prevista una consolidata procedura di elaborazione statistica dei dati ottenuti;
- di tipo qualitativo: consente di ragionare per descrizioni. Lo strumento utilizzabile in questo caso è **l'intervista**, costruita con domande aperte, e che implica un dialogo aperto tra soggetti e ricercatori, per la quale è prevista una procedura di analisi di contenuto dei dati raccolti.

Nell'articolazione del progetto d'indagine e nella strutturazione degli strumenti occorrerà, tuttavia, di volta in volta tener conto degli specifici oggetti d'indagine.

Valutazione della didattica: la valutazione della didattica misura il risultato conseguito dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai

partecipanti. Quello che si indaga è il grado di soddisfazione per l'esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia.

I differenti strumenti che possono essere utilizzati sono:

Strumenti quantitativi sintetici: fanno riferimento ad un breve questionario finalizzato ad esplorare la valutazione complessiva condivisa dai partecipanti circa l'esperienza formativa. In questo caso la soluzione metodologica più opportuna ripropone la formula delle scale di reazione, e assume la forma di un differenziale semantico (coppie di aggettivi opposti).

Strumenti qualitativi sintetici: tale tipologia si traduce in un breve questionario di autoriflessione, composto da un numero ridotto di domande aperte, finalizzato di a raccogliere opinioni di ordine prevalentemente generale sull'esperienza formativa considerata nella sua globalità.

Strumenti qualitativi analitici: si propongono di attivare un momento di autoriflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando tuttavia a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ovvero ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell'esperienza formativa. Sarà necessario quindi in questo caso far riferimento ad un'intervista di autoriflessione, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto.

Valutazione dell'apprendimento: si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa.

Gli strumenti che possono essere utilizzati vanno differenziati in funzione di due criteri principali: il primo fa riferimento alla distinzione tra misurazione quantitativa e qualitativa, e il secondo rimanda alle caratteristiche più specifiche che distinguono la natura di tre tipi di sapere oggetto della valutazione: conoscenze, capacità e qualità.

Gli strumenti quantitativi che misurano i risultati ottenuti in termini di conoscenze acquisite, si riassumono sostanzialmente nella formula propria di un test di livello. Si tratta di un insieme di domande altamente formalizzato, capace di segmentare gli argomenti trattati in singole unità di informazione.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità assumono la forma di un questionario di follow-up che si propone di misurare specifici atteggiamenti e comportamenti che possono essere considerati indicatori del grado con cui tali capacità/qualità sono possedute dai soggetti.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità si riassumono nella forma di una intervista di autovalutazione, finalizzata a raccogliere opinioni e giudizi personali in forma descrittiva attraverso un colloquio diretto con i soggetti, volto a ricostruire gli esiti dell'esperienza formativa.

Valutazione della trasferibilità: essa dovrebbe consentire di esplorare quali contenuto di cambiamento rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare, dall'altro quali di essi siano concretamente utilizzati e applicati. In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno differenziati sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine, distinguendo tra prestazioni e comportamenti.

Gli strumenti quantitativi che misurano il cambiamento ottenuto in termini di miglioramento della prestazione di lavoro si riassumono sostanzialmente nella forma di una griglia di analisi, che richiede di valutare il grado in cui la formazione ha concretamente contribuito agli specifici risultati di lavoro conseguiti. È quasi sempre consigliato di affiancare alla griglia una intervista di autovalutazione, in modo tale da permettere ai soggetti di esplorare dal proprio punto di vista il legame

tra formazione e cambiamento.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione del cambiamento dei comportamenti organizzativi ripropongono il questionario di follow-up come soluzione metodologica appropriata.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione della trasferibilità si traducono nella forma di una intervista di autovalutazione, del tutto analoga a quella descritta per l'apprendimento.

Il Follow-up

Per follow-up si intende la ripresa dei lavori a distanza di tempo dalla conclusione del percorso formativo. In questo modo è possibile raccogliere feed-back relativi ai bisogni ancora attivi e, quindi, scoprire le aree di criticità, le tematiche e le competenze non ancora sviluppate, per verificare se il percorso formativo ha avuto effetti e prodotto risultati coerenti con gli obiettivi iniziali.

Le finalità alle quali tale attività risponde sono molteplici:

- La valutazione dell'efficacia dell'intervento formativo: di come quindi le competenze e le capacità che il percorso ha inteso trasferire ai partecipanti siano state realmente acquisite, consentendo lo sviluppo personale.
- La realizzazione dell'accompagnamento al ruolo dei partecipanti: percorso attraverso il quale ogni partecipante viene affiancato nel trasferire le tematiche trattate in aula nel proprio contesto lavorativo;
- La risposta all'esigenza di formazione continua: che può essere soddisfatta solamente se si ha la possibilità di riprendere e rielaborare con i partecipanti le tematiche trattate nei corsi.

Oggetto del Follow-up potrà pertanto essere:

- la verifica delle competenze acquisite e messe in atto nello svolgimento del lavoro;
- il confronto su casi reali affrontati dai partecipanti;
- la consulenza d'aula per la risoluzione dei problemi professionali, operativi e relazionali incontrati
- l'approfondimento di alcuni temi sviluppati durante il percorso formativo.

La scelta del singolo strumento di valutazione sarà calibrata rispetto alle dinamiche che sorgeranno all'interno del gruppo e alle singole caratteristiche dei discenti, cercando di adottare degli strumenti descritti quelli più pertinenti e aderenti ai profili dei discenti.

Data, 29/10/2008

IL PROGETTISTA

Prof. Everardo Minardi

IL RESPONSABILE LEGALE DELL'ENTE

Ernino D'Agostino